

La Faentina riapre entro l'anno con un sistema di allertamento

Soluzione per monitorare le frane elaborata da Cnr e tecnici di Rfi Restano confermati i bus sostitutivi in attesa di ripristinare la tratta

BRISIGHELLA

Chiusa da maggio a causa dell'alluvione che ha provocato frane e cedimenti sull'Appennino, la Faentina, storica linea ferroviaria Faenza-Firenze, «riaprirà entro fine anno e in sicurezza».

È l'annuncio della Regione dopo l'incontro a Bologna cui hanno preso parte ieri l'assessore regionale ai trasporti Andrea Corsini e il suo omologo toscano Stefano Baccelli, oltre ai sindaci e gli amministratori dei territori colpiti, i più attivi in questi mesi nell'esercitare pressioni a ogni livello istituzionale, con in testa il sindaco di Marradi, Tommaso Triberti: molti cittadini del suo comune sono pendolari che studiano e lavorano nelle città raggiunte dal treno. All'incontro hanno partecipato anche i vertici di Rfi e Trenitalia Tper. Obiettivo: rimettere in circolazione i treni sulla tratta, garantendo al tempo stesso l'incolumità dei cittadini e dei viaggiatori.

«Grazie a un sistema di allertamento dei fenomeni franosi messo a punto dal Consiglio nazionale delle ricerche in collaborazione con Rfi - spiega la Regione - la linea potrà ripartire». Una soluzione che, poche ore prima dell'annuncio giunto da Viale Aldo Moro, era stata auspicata dalla senatrice di Ita-

lia Viva Raffaella Paita in una interrogazione parlamentare che chiedeva al governo un intervento celere.

In attesa che arrivino comunicazioni sulle tempistiche precise, «restano confermati i servizi sostitutivi su gomma - aggiunge la Regione - messi in circolazione dall'inizio dell'anno scolastico per evitare al massimo i disagi di studenti e lavoratori». Disagi che tuttavia continuano a presentarsi quotidianamente: sono infatti molteplici le segnalazioni di disservizi per quanto riguarda le corriere «che arrivano anche con 15 minuti di ritardo sia a Brisighella che a Faenza - afferma un utente del servizio che le utilizza tutti i giorni -. Inoltre sono piene fino al collasso soprattutto negli orari studenteschi e pendolari. Si perdono le coincidenze a Faenza, e sono notevoli le ripercussioni sugli orari di studio e di lavoro».

«Stiamo facendo il massimo per risolvere una situazione complicata - afferma l'assessore Corsini - che deve rispondere in modo positivo al diritto alla mobilità dei cittadini che risiedono nei territori colpiti dalla terribile alluvione di maggio, assicurando loro la necessaria tranquillità e sicurezza. Come avevamo detto, occorrevano studi approfonditi e solu-



Uno dei mezzi sostitutivi davanti a Pieve Tho



La linea ferroviaria Faentina

zioni efficaci. Il contributo e la disponibilità dei tecnici di Cnr e Rfi, che ringrazio, hanno portato a una svolta».

Se un primo passo è stato fatto, resta ancora aperta la questione dei contributi economici per il ripristino: «È necessario che il commissario Figliuolo preveda le risorse, nel territorio interessato, per un piano di messa in sicurezza dalle frane - aggiunge Corsini -. Mantenere vive e abitate le nostre

montagne è e continua a essere il nostro impegno per una regione inclusiva e attrattiva».

La notizia della riapertura della linea Faentina entro fine anno è stata commentata positivamente dal sindaco di Marradi, Triberti, che però ha messo ancora una volta l'accento sulla necessità «che il servizio di bus sostitutivi sia accettabile e migliore di come è stato fino ad oggi».